

### **Gli antropologi e l'Euro**

Gli antropologi dicono che è tipico delle popolazioni primitive attribuire poteri magici a totem e feticci. Il feticcio di noi europei si chiama Euro, una moneta che abbiamo accettato supinamente, acriticamente e stupidamente.

L'idea di avere una moneta unica sembrava avere alcuni pregi quali ad esempio ridurre il costo della conversione di una moneta nell'altra, tenere fissi i tassi di scambio, dare una moneta stabile a paesi dalla moneta traballante e aprire nuovi mercati ai paesi membri.

Molti di questi effetti prodigiosi, come accade con i feticci dei popoli primitivi, non si sono verificati. La crescita economica degli ultimi anni è stata piuttosto bassa e in tre anni negativa. L'Euro non ci ha aperto nuovi mercati e, impedendoci di fare delle svalutazioni competitive, ha contribuito a rendere i nostri prodotti meno competitivi sul mercato mondiale. Un Euro sovrapprezzato per anni ha contribuito a ridurre le nostre esportazioni e oggi vediamo che non ci dà neppure la tanto millantata stabilità.

Per contro paesi come la Gran Bretagna, che l'Euro non l'ha adottato, hanno avuto un tasso di crescita economica più alto di molti paesi dell'area Euro.

La crisi greca di questi giorni ci mostra un altro problema dell'Euro, ovvero che ai paesi virtuosi come il nostro tocca pagare per gli errori e i vizi altrui.

Trovo curioso che i paladini dell'Euro, che si sono tanto dilungati a spiegarci i presunti vantaggi della moneta unica, che poi non si sono verificati, non si siano preoccupati un po' di pensare anche ai possibili problemi che la moneta unica avrebbe potuto creare... Come infatti ha fatto.

Riccardo Pelizzo, Ph.D.